



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 42 - anno 93
14 ottobre 2024

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



MIKE BONGIORNO

ALLEGRIA!





SEGUI IL CANALE RADIOCORRIERETV SU WHATSAPP



CI SIAMO ANCHE NOI

È così! Ci siamo anche noi al Museo MAXXI di Roma, dove nei giorni scorsi è stata inaugurata la mostra "70 anni di Televisione, 100 anni di Radio". Fino al 3 dicembre 2024 è possibile visitarla nello spazio extra MAXXI e a ingresso gratuito.

C'è una parete che raccoglie tante delle copertine del RadiocorriereTv, che dal 1925 è l'organo ufficiale della Rai.

Non solo radio e tv, ma anche il nostro giornale, che custodisce quella memoria importante per raccontare la biografia di una Nazione. Un settimanale che già guardava al futuro e che oggi, nella versione online sfogliabile, racconta le storie del mondo Rai. E che con le pagine social e con l'ultimo arrivato, il canale Whatsapp, cerca di aprirsi al mondo dei più giovani, offrendogli la possibilità di scoprire i ricordi della nostra Italia in un viaggio senza tempo, una memoria collettiva che è parte fondante dell'identità nazionale.

Al Museo nazionale delle arti del XXI secolo, in viaggio tra materiali audiovisivi, cartacei, fotografici, apparecchiature d'epoca, costumi, sale interattive e allestimenti di set, insieme a opere d'arte di assoluto rilievo appartenenti alla collezione Rai.

Un selfie davanti alla parete del RadiocorriereTv sarà il ricordo più bello. E allora vi aspettiamo al MAXXI, ma anche sui nostri profili social e sul nuovo canale Whatsapp, magari ascoltando le nostre classifiche musicali su Rai Isoradio e Rai Radio Tutta Italiana.



Vita da strada

Fabrizio Casinelli

SOMMARIO

N. 42
14 OTTOBRE 2024

VITA DA STRADA

3



DON MATTEO 14

Don Massimo, il maresciallo Nino Cecchini, Anna, Marco, Natalina, Pippo e anche tanti nuovi personaggi in una delle serie più amate della tv. Da giovedì 17 ottobre su Rai 1

12

SANREMO GIOVANI

Dal 12 novembre Alessandro Cattelan al timone del programma su Rai 2. A febbraio alla conduzione del "Dopofestival" dalla Città dei fiori

18

RAOUL BOVA

Per la seconda volta nei panni di Don Massimo nella quattordicesima stagione della serie di Don Matteo

16

PETER GOMEZ

Torna il sabato su Rai 3 con "La Confessione". L'intervista del RadiocorriereTv

20

BOSS IN INCOGNITO

Il programma condotto da Max Giusti spegne dieci candeline. Dal 22 ottobre in prima serata su Rai 2

26

SE MI LASCI NON VALE

Da lunedì 21 ottobre su Rai 2 il reality sull'amore. Conduce Luca Barbareschi

27

GENTILE & VAGNATO

Al via "Playlist - Tutto ciò che è musica" con Federica Gentile e Gabriele Vagnato. In onda da sabato 19 ottobre su Rai 2

28

TOP

Su Rai 2 il programma che racconta tutto quanto fa tendenza. Da sabato 19 ottobre alle 15.00

32

VINCENZO SCHETTINI

Semplici esperimenti che aiutano a comprendere i sentimenti. Il martedì in seconda serata su Rai 2

34

LA PORTA MAGICA

Da lunedì 21 ottobre il nuovo programma del pomeriggio di Rai 2 condotto da Andrea Delogu

36

SOFIA PASOTTO

Su RaiPlay la serie "Pianeta Sofia" condotta dalla giovane attivista per il clima

38



GENERAZIONE Q

Virginia Benzi racconta i segreti della Fisica e delle Scienze nel programma di RaiPlay

40

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

42

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio 1

44

MUSICA

Esce in digitale "Hymne a l'amour - Live aux Jeux Olympiques de Paris 2024" di Céline Dion

46

DONNE IN ONDA

Il racconto dell'immaginario femminile nei primi 70 anni della Rai. Di Lorenza Fruci per Rai Libri

48

DONNE IN PRIMA LINEA

Il RadiocorriereTv intervista il Vice Questore Aggiunto Dott.ssa Eleonora Cognigni

50

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

54

LE CARAVELLE DELL'ABBONDANZA

"Ma davvero?". Arriva su Rai Gulp un nuovo programma dedicato alle scienze della terra

58

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

60

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

62



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 42 - anno 93
14 Ottobre 2024

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

RadiocorriereTV RadiocorriereTV radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

TOP
TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Radio
Tutta Italiana



Una miniserie evento sulla vita di Mike Bongiorno a cento anni dalla sua nascita e a settanta dalla prima trasmissione televisiva italiana che lo vede protagonista. Due serate per celebrare un'icona della tv, ricordare una carriera unica e irripetibile, ma soprattutto per raccontare il volto inedito, più intimo, spesso rimasto all'ombra del conduttore di successo: spigliato e sorridente di fronte alle telecamere ma riservato e introverso nel privato. Il 21 e il 22 ottobre in prima serata Rai 1

Rai 1 Rai Fiction

MIKE

Quando in Italia si sente dire "Allegrì!" si pensa subito a Mike Bongiorno, padre della televisione italiana e re dei quiz. Nato a New York nel 1924 da una famiglia italo-americana, Mike è stato uno dei principali protagonisti del piccolo schermo sin dal primo programma trasmesso dalla Rai nel 1954. Ha iniziato a fare il presentatore in giovanissima età e della sua lunga carriera si conoscono le tappe, le sfide, i successi. Meno i presupposti, i sacrifici, la solitudine. Diviso fra Stati Uniti e Italia, fra padre e madre, fra guerra e ricostruzione, ciò che Mike ha vissuto si allaccia inevitabilmente alla storia del nostro Paese, da lui scelto per mettere radici e formare la sua famiglia. Il racconto si apre nel 1971: Mike è all'apice della popolarità grazie a "Rischia-tutto" e da qui si snodano a ritroso i capitoli più significativi della sua parabola, in un armonico alternarsi tra la cornice, costituita da un'approfondita e dinamica intervista televisiva, e i diversi flashback che prendono il via dall'infanzia a New York per arrivare anno dopo anno all'incontro con Daniela Zuccoli, la ragazza che sposerà nel 1972 e che resterà al suo fianco fino all'ultimo giorno.

Il regista Giuseppe Bonito racconta...

«Poter girare una serie che racconta una parte significativa della vita di Mike Bongiorno è una sfida molto difficile e, allo stesso tempo, una grandissima opportunità. Mike Bongiorno è in assoluto il nome a cui ancora oggi, più di tutti, viene associata la televisione in Italia. Anzi, si può con obiettività affermare che la televisione nel nostro paese è nata con lui e che, per decenni e per generazioni di telespettatori italiani, Mike (il cui nome, per tantissime persone, basta e avanza) è stato più di una figura popolare: è stato una presenza paragonabile a un parente, a un fidanzato, a un amico di famiglia. Per me la sfida è proprio questa: come si può raccontare al grande pubblico una figura così familiare e presente nelle vite di tanti italiani? Cosa può aggiungere a ciò che tutti sanno già? Qual è il punto di vista più giusto? Ciò che ho fatto è stato scordarmi di tutto ciò che già sapevo e ricordavo di Mike, compiendo intanto un percorso di conoscenza il più profondo possibile. Ho scoperto una vita straordinaria e degna di essere raccontata anche alle nuovissime generazioni, non solo per ciò che Mike ha significato per la storia culturale e sociale del nostro paese, ma anche perché la sua vicenda ci racconta di temi universali che riguardano tutti noi: i legami problematici tra genitori e figli, il bisogno degli altri, l'importanza delle proprie radici, la ricerca tenace dell'amore. L'ambizione è quella di esplorare e di raccontare l'uomo Mike, al di là della figura iconica e leggendaria che tutti conosciamo. In quest'ottica, tutto – dalla scrittura, al lavoro con gli attori, all'uso della macchina da presa – si basa proprio su questo dualismo: nella nostra serie, Mike passa in continuazione dalla dimensione pubblica a quella privata e viceversa. Vediamo spesso Mike compiere questo passaggio, per cui non è infrequente che l'uomo timido e introverso, improvvisa-



mente, davanti al microfono della radio o alla telecamera accesa, diventi la figura affabile e sicura di sé che tutti conosciamo, il geniale utilizzatore di un linguaggio apparentemente semplice, ma nella sostanza complesso, perché universale. Lo stile di regia di Mike asseconda questo movimento costante dal fuori al dentro e comprende più livelli di ripresa che vanno a contaminarsi tra di loro, oscillando tra un uso della macchina da presa che filma una narrazione oggettiva degli eventi e un uso della macchina da presa che crea delle bolle di astrazione soggettiva. Da un lato c'è un racconto intimo e a tratti doloroso della separazione dei suoi genitori, di una vita divisa tra due continenti, tra l'Italia e l'America, e dall'altro l'ascesa e la consacrazione prima nelle radio americane e poi in tv in Italia. A tal proposito ho scelto di ricostruire la New York degli anni Quaranta e Cinquanta e poi degli anni Settanta, integrando le importanti costruzioni scenografiche a un utilizzo estensivo degli effetti visivi digitali, mentre, per quanto riguarda le sue celebri trasmissioni, ho optato per un'impostazione rigorosamente filologica provando a ricostruire fedelmente gli studi di Lascia o raddoppia? e di Rischiatutto, così come il teatro del Festival di Sanremo del 1967. Mi piacerebbe che lo spettatore godesse di un grande affresco che attraversa una buona parte del secolo scorso in cui si racconta di un uomo che, a modo

suo, ha contribuito a fare l'Italia e che è stato l'inventore della tv italiana, ma anche di un giovane studente che ha aderito alla lotta partigiana rischiando la vita. Vorrei però anche condurre lo spettatore in una dimensione intima, privata, umana, raccontando un essere umano con le sue fragilità, le sue paure e il bisogno d'amore autentico che tutti noi proviamo.»

I PERSONAGGI

MIKE BONGIORNO (Claudio Gioè, Elia Nuzzolo)

Quanti volti ha il protagonista di questa serie? Ne ha tanti, anche perché ha avuto tante vite, Mike, e per ognuna di queste vite ha presentato una faccia diversa. Chi l'ha conosciuto sul lavoro ha avuto a che fare con un professionista rigoroso e preciso, un uomo che ha vissuto di spettacolo e che conosceva bene il suo mestiere, anche perché l'aveva imparato nella patria dell'entertainment, gli Stati Uniti, la sua seconda casa. Mike lavorava per sé, ma anche e soprattutto per quei milioni di persone che lo consideravano uno di famiglia. È il pubblico l'unico giudice supremo a cui Mike si rimette e a cui deve il suo successo e questo non lo dimentica. Ma Mike non è solo un personaggio televisivo, amatissimo dall'Italia e dagli italiani: è anche una persona con le sue complessità e le sue contrad-

dizioni, un uomo lacerato tra due patrie, tra due mondi diversi, coraggioso ma timidissimo, pacato ma deciso.

DANIELA ZUCCOLI (Valentina Romani)

Daniela è una giovane donna del suo tempo, che non è quello di Mike. Quando si incontrano, ci sono 28 anni di differenza, una diversa concezione della vita, che riesce a essere non un ostacolo, ma una fonte di arricchimento per entrambi. La loro unione non dimostra solo che l'amore è imprevedibile, ma anche che, a volte, la scelta della persona con cui vogliamo condividere la nostra vita diventa qualcosa di inevitabile, come la serie di coincidenze che hanno portato Mike e Daniela, tanto diversi e tanto lontani, a incontrarsi spesso e nei contesti più disparati, fino alla consapevolezza che il destino di cui si parla e che sembra ineffabile, a volte, è estremamente concreto.

SEBASTIANO SAMPIERI (Paolo Pierobon)

Unico personaggio di fantasia, il giornalista televisivo Sebastiano Sampieri è colui che conduce l'intervista a Mike Bongiorno attraverso la quale, scavando nel passato del presentatore, si cerca di restituire l'immagine più veritiera di Michael oltre che di Mike, della persona oltre che del personaggio. Sampieri si fa portavoce delle istanze degli intellettuali degli anni Settanta,

avversi a Mike e alla televisione, ma sarà proprio Mike a fargli capire che, in realtà, quei due mondi non sono poi così diversi, solo apparentemente appaiono come fronti contrapposti.

PHILIP BONGIORNO (Tomas Arana)

Il padre di Mike è un uomo complesso. Anche lui, come il figlio, ha due nomi, uno italiano e uno americano. Il crollo del 1929 lo mette in ginocchio economicamente e lo costringe a separarsi dalla moglie Enrica, che ritorna in Italia col piccolo Mike, di soli sei anni. Quando Mike ritorna a New York ventenne, dopo la guerra, capisce ben presto che deve ricucire un rapporto su nuove basi. Mentre Philip si rende conto di non essere preparato a fare il padre. Il suo forte pragmatismo lo porterà a insegnare a Mike che nella vita è necessario sudare, meritarsi le cose: niente ci viene regalato. Nonostante questa apparente durezza, tra Mike e Philip si crea un forte legame affettivo.

ENRICA CARELLO (Clotilde Sabatino)

La madre di Mike è una donna dell'Ottocento. Si sposa giovanissima con l'ufficiale Philip Bongiorno, seguendolo a New York, salvo poi rendersi conto che in quella gigantesca metropoli si sente piccolissima, oppressa da una depressione che si fa sempre più pesante e che si associa ad un'altra, collettiva:



quella del 1929, che getta sul lastrico migliaia di famiglie, fra cui la loro. Enrica vede il ritorno in Italia come la possibilità di recuperare la voglia di vivere, ma non è facile crescere un figlio piccolo da sola. Insegna a Mike la resilienza e, quando il figlio partecipa alla lotta partigiana, la madre è al suo fianco. Dopo una dolorosa separazione durata anni, al ritorno di Mike in Italia i due finalmente si ritroveranno.

GINO CAVALLERO (Gualtiero Burzi)

Gino Cavallero, giornalista sportivo del quotidiano di Torino "La Stampa", è il primo mentore di Mike, figura quasi paterna, che riconosce nel giovane americano d'Italia un valente atleta, ma un ancor più un valente collega, anche se in erba. Gli affida all'inizio mansioni da "galoppino", poi lo mette alla prova facendogli scrivere articoli su sport e campionati minori. Ed è Cavallero che condurrà Mike sui sentieri dell'antifascismo e della Resistenza.

VITTORIO VELTRONI (Massimo De Lorenzo)

A un giovane Vittorio Veltroni Mike deve l'ingresso nella neonata Rai: colpito dalle sue radiocronache dall'America, il dirigente intuirà che quel ragazzo ha le carte in regola per un futuro non solo nella radio ma anche nel nuovo mezzo di comunicazione che sta nascendo anche in Italia, la televisione. Ed è grazie a lui che Mike torna in Italia potendo contare su uno stipendio. E su una prospettiva di vita piena di successi.

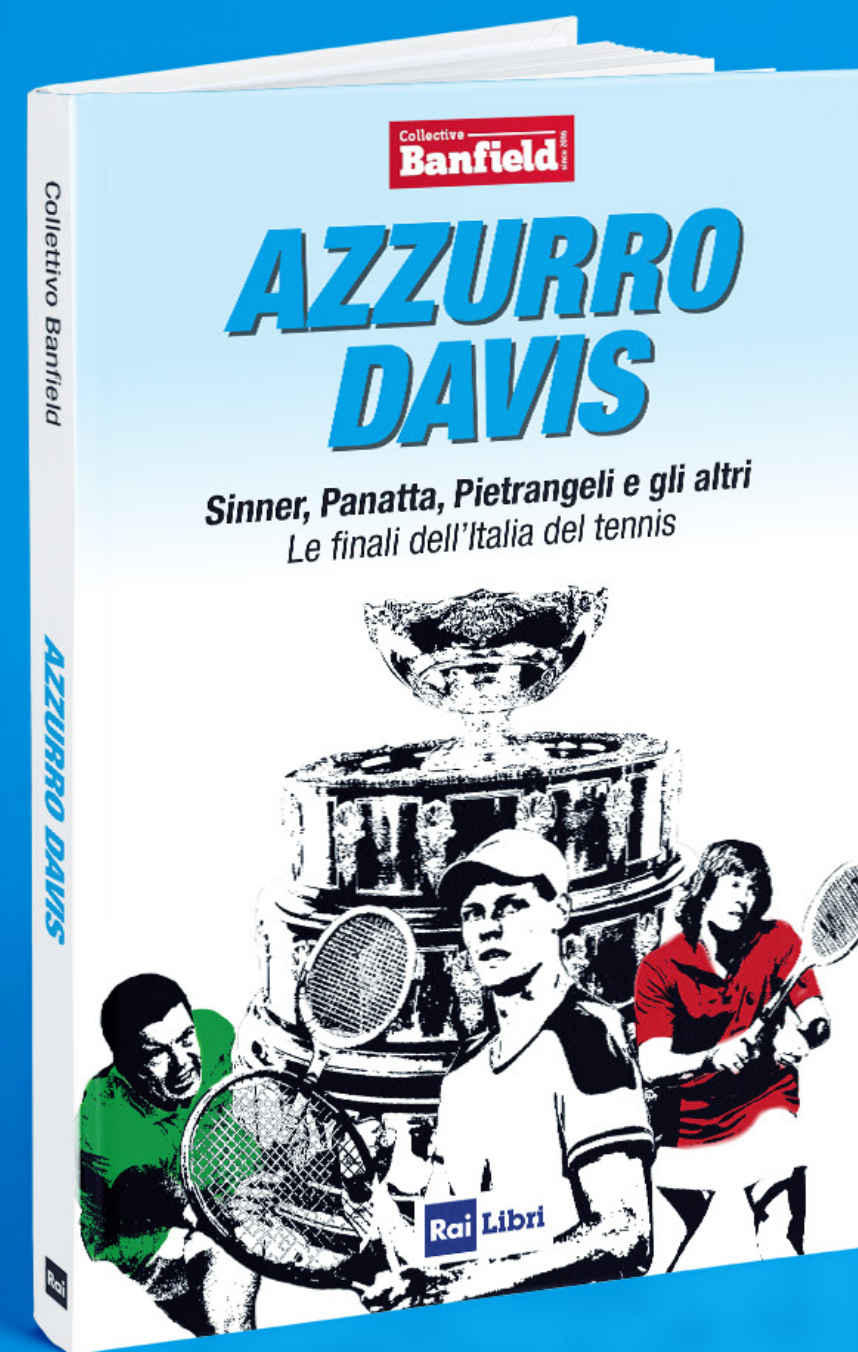
CARLO FUSCAGNI (Augusto Fornari)

Un amico e un confidente per Mike, è colui che nella miniserie lo convince a partecipare all'intervista che dà il via alla storia. Ma non solo: è anche il dirigente Rai che, nel momento più basso della carriera di Mike, lo aiuta a risalire, non smettendo mai di credere in lui e nelle sue potenzialità.

La prima serata

All'apice del successo di Rischiatutto, Mike Bongiorno accetta di partecipare a un'intervista in cui si racconta al suo pubblico. Il primo ricordo prende le mosse dal crollo di Wall Street nel 1929, quando Philip Bongiorno viene costretto a separarsi dalla moglie, Enrica Carello, affinché possa risollevarsi dalle ingenti perdite economiche subite. Enrica ritorna quindi nella sua Torino insieme al piccolo Mike. Ma non si tratta di una parentesi. Una volta lasciata New York, la donna non vorrà più tornarvi, costringendo Mike a restare in Italia e a perdere i contatti col padre. Gli anni a Torino non saranno facili per lui. Muove i primi passi nello sport e come giornalista, si diploma, ma all'improvviso tutto si ferma con l'arrivo della guerra. L'attività di staffetta partigiana e il suo passaporto americano lo portano prima in carcere a San Vittore, dove anche Enrica viene imprigionata, e poi in diversi campi di concentramento. Esperienze durissime senza nemmeno la possibilità di avere notizie della madre, a cui scrive immaginandola nella loro casa a Torino. Mike corre più di una volta il rischio di essere fucilato e dopo due anni, grazie a uno scambio di prigionieri, i nazisti lo rimandano a casa, ma non a Torino bensì a New York. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



DON MATTEO 14

Rai 1 Rai Fiction



Torna una delle serie più amate e longeve della televisione italiana. Nei nuovi episodi della quattordicesima stagione ritroviamo accanto ai personaggi tanto amati dal pubblico - Don Massimo, il Maresciallo Nino Cecchini, Anna, Marco, Natalina e Pippo - anche tanti nuovi personaggi.
Da giovedì 17 ottobre su Rai 1

Il racconto riparte esattamente da dove era rimasto: un doppio matrimonio, quello tra Anna e Marco e quello tra Nino ed Elisa. La cerimonia viene però ostacolata da numerosi contrattempi, tra cui un caso da risolvere che coinvolge Giulia Mezzanotte, sorellastra di Don Massimo, nata da una relazione extraconiugale del padre. I due fratelli hanno sempre

avuto un rapporto travagliato, culminato con un tragico epilogo che li ha portati ad allontanarsi definitivamente, a non avere più contatti per anni. Per fortuna c'è Natalina che fa da paciere e, con il suo solito modo di fare sferzante, riesce a far capire al parroco che Giulia ha bisogno di aiuto, ma soprattutto ha bisogno di lui. La ragazza deve scontare un periodo ai lavori socialmente utili e alloggerà in canonica, mettendo Don Massimo alla prova: dopotutto è un sacerdote, un uomo che sbaglia e che dovrà intraprendere un percorso per riuscire a perdonare (e amare) sua sorella. Dopo il matrimonio, Anna e Marco si trasferiscono a Roma per cominciare la loro nuova vita, lasciando Nino ed Elisa in compagnia di un nuovo Capitano (Diego Martini, una ex spia dei Servizi Segreti) e di una nuova PM (Vittoria Guidi). Diego - uomo preciso, apparentemente tut-

to d'un pezzo - si è fatto trasferire a Spoleto per amore: la sua ex fidanzata, Vittoria, dopo una lunga relazione, si è stancata di un uomo che per deformazione professionale non condivide nulla, né informazioni né sentimenti, e lo ha lasciato. Ora sta per sposare Egidio, conosciuto da pochi mesi e grazie al quale ha trovato tutto quello che Diego non le aveva dato: emotività, conforto, empatia. Ma, da quando Vittoria l'ha lasciato, Diego si è scoperto fragile e ora è a Spoleto per recuperare il rapporto con lei. Inizialmente il rapporto tra il Capitano e Cecchini è conflittuale, ma a poco a poco, il Capitano si apre alla bontà d'animo del Maresciallo e tra i due fiorisce un germoglio di amicizia, tanto che si trasferirà a vivere nell'appartamento accanto a quello di Cecchini, come da tradizione. Ad aiutare il Maresciallo con il Capitano c'è Giulia, inizialmente nemica

giurata di Diego. Nonostante questa rivalità, Giulia arriverà a provare una certa empatia per quest'uomo apparentemente così severo, ma in realtà fragile, fino ad offrirsi di aiutarlo a riconquistare Vittoria, che comincia a guardare ai progressi di Diego con nuovo interesse. E così, più Giulia riesce a far aprire il nuovo Capitano, più Vittoria se ne rinnamora, ma più il nuovo Capitano si apre, più Giulia si lega a lui. A casa Cecchini, intanto, arriva Martina, nipote di Nino e figlia del Capitano Tommasi. Martina è una teenager scontroso e in rotta con i genitori, che non ha nulla a che fare con la bambina che ricordava il nonno. In canonica, poi, fa il suo ingresso Bartolomeo, un bimbo con sindrome di Down pieno di insicurezze che trascorre i suoi pomeriggi insieme ai nostri personaggi, frequentando le lezioni di catechismo di Don Massimo.



I NUOVI PERSONAGGI

Diego Martini (Eugenio Mastrandrea)

È il nuovo Capitano della Caserma dei Carabinieri di Spoleto, efficiente e inflessibile ex agente dei Servizi Segreti con una discreta mania del controllo. Diego è a Spoleto per riconquistare la PM Vittoria, sua ex fidanzata che nel frattempo sta per sposare Egidio, conosciuto da pochi mesi. Per ingraziarsi il nuovo Capitano, il Maresciallo cercherà di aiutarlo a riconquistare la PM ma le conseguenze saranno spesso imprevedibili.

Giulia Mezzanotte (Federica Sabatini)

È la sorella di Don Massimo, o meglio, sorellastra. Tra i due non c'è un buon rapporto, non si parlano da anni. Un fatto sconvolgente ha segnato la storia della loro famiglia e Don Massimo non sembra avere la minima intenzione di perdonarla. Ora Giulia è in cerca di aiuto e Don Massimo dovrà accoglierla nella sua vita, anche se non sarà semplice. La strada per il perdono, infatti, è lunga e in salita.

Vittoria Guidi (Gaia Messerklinger)

È la nuova PM, ambiziosa e indipendente. È arrivata a Spoleto con l'intento di iniziare una nuova vita e far decollare la sua carriera. Non si sarebbe mai aspettata, però, di incontrare in città il suo ex fidanzato, Diego Martini, nuovo Capitano dei Carabinieri di Spoleto. I due sono stati insieme per sette anni, durante i quali – secondo Vittoria – non hanno costruito niente di solido perché Diego, già riservato per natura, non ha mai condiviso nulla con lei. Diego tornerà alla carica, cercando di riconquistare Vittoria, ma nel frattempo lei ha trovato l'amore: Egidio Spaccapietra.

Martina Tommasi (Roberta Volponi)

È la figlia del Capitano Tommasi e nipote del Maresciallo Cecchini che fatica a riconoscerla perché ricordava una bambina allegra e solare, ma quella che si presenta a Spoleto è una sedicenne chiusa e scontrosa. A causa di alcuni problemi a scuola, il padre ha deciso di farle passare del tempo in questa

tranquilla città. Martina ha ereditato il carattere combattivo della madre Patrizia, figlia di Cecchini, che purtroppo ha perso quando aveva tre anni a causa di un tragico incidente d'auto. Il suo soggiorno a Spoleto sarà un'occasione di conoscere meglio chi fosse sua madre attraverso i racconti del nonno.

Bart Bonacina (Francesco Baffo)

In mezzo a un podere nelle campagne spoletine, Bartolomeo, per gli amici Bart, si prende cura delle sue api. È un bambino di 7 anni con sindrome di Down e Don Massimo, quando scopre che il papà del bambino è stato aggredito, lo porta immediatamente in canonica fino a quando il genitore non starà meglio. Ma non è così semplice: Bart fatica ad adattarsi perché ha vissuto gli ultimi anni isolato in campagna. Pian piano dovrà tornare a relazionarsi con gli altri bambini della sua età e ci riuscirà grazie al calore della famiglia della canonica e ai suoi nuovi amici del catechismo.

LA STORIA INIZIA COSÌ

A Spoleto è tutto pronto per il matrimonio di Anna e Marco e di Nino ed Elisa. Poco prima di arrivare in chiesa, Anna trova una donna riversa a terra in fin di vita. La ragazza si chiama Giulia Mezzanotte ed è la sorellastra di Don Massimo. I due fratelli non si parlano da anni e il Maresciallo non si spiega la freddezza del sacerdote. In caserma, intanto, c'è attesa per l'arrivo del nuovo Capitano, ex agente dei Servizi Segreti, trasferitosi a Spoleto per ragioni misteriose.

In un podere nelle campagne spoletine, Don Massimo conosce il piccolo Bart, un allegro bambino con la sindrome di Down che ama le api. Mentre il padre è ricoverato in ospedale, il bambino viene accolto in canonica. Nel frattempo, il Maresciallo Cecchini, per conquistarsi la fiducia del Capitano e cercare di farselo amico, si offre di aiutarlo a riconquistare la sua ex fidanzata, la nuova PM di Spoleto. ■

«In questo straordinario gruppo di lavoro, tutti sono orgogliosi di far parte del progetto, lo amano e lo rispettano, non c'è mai stanchezza nel lavoro, ma solo una grande passione, un'assoluta armonia» racconta l'attore impegnato per la seconda volta nei panni di Don Massimo nella quattordicesima stagione di Don Matteo

Rai 1 Rai Fiction

A LETTO CON IL SORRISO

Uno dei meriti della serie è proprio essere riuscita a trovare un equilibrio tra spiritualità e vita concreta...

È una serie scritta in modo incredibilmente vero, tra i racconti televisivi più longevi che, pur ricorrendo a temi tipici della commedia e a situazioni da teatro, presenta allo spettatore personaggi molto credibili, mai sopra le righe, o quando lo sono, perfettamente funzionali alla linea più comedy che conferisce leggerezza alla narrazione. Gli ambienti in cui si svolgono le scene, gli interni in particolare, sono caratterizzati da atmosfere familiari che creano calore; il tavolo della canonica, per esempio, è il simbolo perfetto dei legami forti tra le persone, è qui che si pranza e si cena tutti insieme, è qui che ci si confronta. Le partite a scacchi tra Don Massimo e Cecchini diventano fortemente simboliche di un rapporto saldo, di complicità, ma anche di confronto professionale. Quest'anno è stata per me una scoperta ancora più forte della prima volta, abbiamo lavorato a fondo sul dare verità alla storia, tutto quello che raccontiamo potrebbe essere potenzialmente reale, anche nella sua follia perché, come ben sappiamo, a volte la realtà è molto più folle della finzione. I casi di puntata sono interessanti e aderenti all'attualità, e per questo affrontati con estrema attenzione, cercando di non cadere troppo nella profondità del dramma, senza però essere superficiali. Lo scopo è mantenere il giusto equilibrio per intrattenere lo spettatore in un contesto di "piacevole profondità". Diciamo che "Don Matteo" ti manda a letto con un sorriso.

Cosa significa entrare nell'intimità di un personaggio come don Massimo?

Le location, in particolare la casa dove vive Don Massimo, hanno qualcosa di speciale, perché racchiudono un mondo, quello di un uomo complesso, pieno di fascino che, a un certo punto della sua vita, ha compiuto scelte determinanti, come lasciare la divisa da carabiniere e indossare quella da prete, abbracciando con una consapevolezza diversa la vita spirituale.

Cosa ha rappresentato nella vita di quest'uomo questa scelta di vita?

Una scelta che rivela un uomo in continua ricerca di sé stesso, del suo rapporto con Dio, con una naturale spinta a stare in mezzo alla gente, come San Francesco che, per fare un riferimento concreto, amava le persone, non si curava né dei vestiti, né della propria immagine. La regola era "fare" più che "sembrare". Don Massimo è un uomo che, di volta in volta, in base alle esperienze, cresce come prete e come essere umano, e lo vedremo bene anche in questa stagione quando si troverà costretto a gestire l'arrivo di una sorella con la quale condivide un passato di contrasti.

Possiamo dare qualche dettaglio in più?

La relazione tra questi due fratelli non è mai stata facile e i rapporti si erano interrotti da tempo. Ora, però, che Massimo è diventato prete, non può fuggire ai problemi del suo passato, ma questa volta è animato da una diversa sensibilità e, complice anche la "spinta" del vescovo, vede il mondo con occhi diversi, più aperti.

Una serie di successo, un modello per altri racconti?

È importante raccontare ciò che rende unica questa serie che, al di là della scrittura, della regia, ha qualcosa di speciale: il rapporto umano e di grande rispetto all'interno della troupe, dagli attori, alle maestranze tutte. In questo straordinario gruppo di lavoro, tutti sono orgogliosi di far parte del progetto, lo amano e lo rispettano, non c'è mai stanchezza nel lavoro, ma solo una grande passione, un'assoluta armonia. ■



GIOVANI E DOPOFESTIVAL CON ALESSANDRO CATTELAN

L'annuncio del direttore artistico Carlo Conti. "Sanremo Giovani" andrà in onda in seconda serata su Rai 2, dal 12 novembre al 10 dicembre

Sarà Alessandro Cattelan a condurre i cinque appuntamenti di "Sanremo Giovani", in seconda serata su Rai 2, dal 12 novembre al 10 dicembre. Quest'anno il viaggio verso Sanremo 2025 per le nuove proposte sarà un vero e proprio talent, che inizierà in tv a novembre con "Sanremo Giovani" per conoscere e selezionare i talenti emergenti che sognano di arrivare ad esibirsi sul palco del Teatro Ariston. Il conduttore accompagnerà i giovani artisti che saranno valutati dalla Commissione Musicale durante le puntate, e racconterà il loro percorso, fatto di sfide, successi ed eliminazioni, fino alla finale di "Sanremo Giovani - Sarà Sanremo" del 18 dicembre. Ma l'impegno di Alessandro non finisce qui: a febbraio, infatti, condurrà il "Dopofestival", che - come già annunciato da Carlo Conti - tornerà sugli schermi di Rai 1 dall'11 al 14 febbraio, alla fine di ogni serata del festival. ■



Rai 2

MAI DOMANDE PER STUPIRE

Il giornalista, che ritorna sabato 19 ottobre su Rai 3 con "La Confessione", si racconta al RadiocorriereTv: «Voglio ospitare personaggi che siano controcorrente, ribelli, e che magari, pur non avendo ragione, hanno il coraggio di dire no»

Tornano le "confessioni", questa volta il sabato in prima serata su Rai 3. Come scegli i tuoi ospiti?

Lavorando a "L'Espresso" ho imparato che per fare informazione bisogna coniugare l'alto e il basso, un giornalista ha il dovere di raccontare il mondo e di parlare di ciò che interessa alla gente. Personalmente mi interessa di politica, mafia, ma anche di sport e non me ne vergogno affatto. Credo che in una trasmissione come "La Confessione" sia necessario mettere insieme questi due mondi, ricordandoci sempre che tutti gli intervistati sono prima di tutto cittadini. Gli ospiti li scegliamo anche seguendo un filo conduttore, che nella serie scorsa era quello della legalità. Nella stagione che sta per partire ritroveremo questo tema, ma al tempo stesso andrò a cercare personaggi che siano controcorrente, dei ribelli, persone che magari, pur non avendo ragione, hanno il coraggio di dire no.

C'è una domanda che non faresti mai a un tuo intervistato?

Alcune legatissime al gossip. Ma molto dipende dal contesto, da come le poni. Se mi parli, ad esempio, di diritti LGBTQ+, può essere anche legittimo chiedere se hai avuto attrazione per una persona del tuo stesso sesso. Non credo ci siano domande che non si possono fare, vanno poste con il tono giusto e nel contesto giusto. Di certo non faccio domande per stupire.

Come ti poni nei confronti di un intervistato che ritieni non dica la verità?

Certe volte gli ricordo che siamo a "La Confessione", ed è il segnale più chiaro che qualcosa non mi convince. Non è un programma interrogatorio, non torchio nessuno, però la seconda domanda la faccio



Come te la cavi con il politicamente corretto?

Penso che nella vita, quando si parla, si debba essere delle persone educate e, anche se non si è credenti, tenere sempre conto di quel che dice il Vangelo: non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te. Detto questo ci sono ambiti, come la satira e la comicità, in cui nemmeno questi discorsi valgono. Un giorno Paolo Rossi mi disse: "Ti rendi conto che se racconto una barzelletta sugli alpinisti gay se la prendono con me sia i gay che gli alpinisti?".

Hai iniziato con Indro Montanelli.

È stato il mio direttore per tanti anni. Mi assunse a "Il Giornale", mi portò a "La Voce", ho saputo che quando voleva mettere in piedi un settimanale che si sarebbe dovuto chiamare "Il Caffè", aveva incluso il mio nome nell'elenco dei colleghi che avrebbe voluto con sé. Ciò che ho imparato da lui è racchiuso in una sua frase: "L'unica battaglia che noi dobbiamo vincere è quella che facciamo ogni mattina davanti allo specchio quando ci facciamo la barba". Possiamo sbagliare, chiedere scusa, commettere errori, però dobbiamo farlo sempre con un bell'animo, essendo onesti dentro...

Coerenti...

... apprezzo la coerenza, ma bisogna anche dire, come ricordava Montanelli, che nella vita sono sempre coerenti i fanatici e le mummie. È ovvio che i punti di vista possano cambiare, ma un conto è cambiare posizione, altro sono il trasformismo italico, la corsa sul carro del vincitore, il conformismo totale, un giornalismo sempre più mainstream. Trent'anni fa i giornali erano molto più vivaci, e questo non ha a che vedere con il politicamente corretto. Uno la può pensare come vuole sulla guerra in Ucraina, in Israele, ma non accusare chi è per la pace senza se e senza ma di essere putiniano, "pacifinto". Un tempo si dibatteva, ci si scannava, ma non si partiva dal presupposto che l'avversario fosse pagato. Nel dibattito pubblico c'era qualcosa di diverso.

Fare domande è il tuo mestiere, ma come ti senti nei panni dell'intervistato?

Dico quello che penso, anche perché non credo di avere pensieri mostruosi, non ho bisogno di trattenermi (*sorride*).

Chi vorresti a "La Confessione"...

Morto Berlusconi, che sarebbe stato l'intervistato per eccellenza e che Montanelli definiva "il bugiardo più sincero", mi piacerebbe intervistare Marcello Dell'Utri, non per fare un'intervista inquisitoria, ma perché ha fondato Forza Italia, perché era con Berlusconi dal primo giorno, perché ha avuto i suoi processi, le sue condanne. Ha una storia da film.

Concludi le puntate chiedendo ai tuoi ospiti di fare una confessione, se tu fossi al loro posto e dovessi "confessare" qualcosa ai tuoi lettori, al tuo pubblico... cosa diresti loro?

Non mi spiego per quale ragione io abbia avuto più successo rispetto ad altri colleghi. Non mi sento particolarmente migliore di loro. ■

70 ANNI DI TELEVISIONE, 100 ANNI DI RADIO



Il racconto del Paese attraverso la storia del Servizio Pubblico radiotelevisivo. Dal 10 ottobre al MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo a Roma

Il Museo MAXXI di Roma ospita la mostra “70 anni di Televisione, 100 anni di Radio” aprendo le porte alla storia della radio e della tv. Dal 10 ottobre al 3 dicembre 2024 sarà possibile visitarla nello spazio extra MAXXI e a ingresso gratuito. La memoria di un Paese è una parte fondante della sua stessa identità e la Rai da cento anni costituisce, custodisce, sviluppa, gran parte di questa memoria. Rappresentare la storia della radio e della tv italiane significa raccontare l'autobiografia di una nazione, e la mostra vuole essere un viaggio nella “memoria collettiva” condivisa da gran parte della popolazione italiana. A cura di Alessandro Nicosia con la collaborazione trasversale di diverse strutture della Rai - fra cui Direzione Teche, Direzione Produzione TV, Museo della Radio



e della Televisione, Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica, Canone Beni Artistici e Accordi Istituzionali, Direzione Comunicazione - è organizzata e prodotta da C.O.R. Creare Organizzare Realizzare, sotto il patrocinio del Ministero della Cultura. Dal 1924 a oggi la comunicazione radiotelevisiva ha giocato un ruolo chiave nella creazione dell'identità nazionale e nell'evoluzione culturale del Paese. La Radio prima, la Televisione poi, sono entrate nelle case di tutti gli italiani portando con sé intrattenimento, cultura, informazione, sport e divulgazione scientifica, modellando e riflettendo i principali cambiamenti sociali degli ultimi cento anni. La mostra rappresenta un vero e proprio excursus storico in cui vengono ripercorsi gli avvenimenti più rilevanti del nostro Paese ed il modo in cui sono stati raccontati agli italiani. Ogni decennio sarà raccontato tramite un filmato che ne ripercorrerà i momenti storici più rivelanti. La magia della mostra si apre con un'area sorprendente, piena di ricordi ed emozioni, in cui la storia della tv e della radio diven-

ta interattiva, grazie alle installazioni del Museo della Radio e della Televisione Rai: due consolle multimediali attiveranno alcune radio e tv d'epoca, attraverso le quali si potranno ascoltare e visionare, a scelta, contenuti relativi ai momenti salienti dei primi 40 anni di storia del Paese, come il primo, storico annuncio radiofonico del 6 ottobre 1924. Il percorso espositivo si sviluppa fra materiali audiovisivi, cartacei, fotografici, apparecchiature d'epoca, costumi, sale interattive ed allestimenti di set, unitamente ad opere d'arte di assoluto rilievo appartenenti alla collezione Rai. Nel tempo la Rai ha saputo adattare mezzi e linguaggi al progresso tecnologico e sociale del Paese, protagonisti dell'esposizione anche argomenti attuali come l'Intelligenza artificiale applicata al tema dell'ideazione e della produzione di prodotti audiovisivi. Approfondimenti utili per aumentare la consapevolezza e senso critico su tematiche e tecnologie emergenti che crescono e si diffondono a grande velocità. Con il supporto del Centro Ricerche, Innovazione Tecnologica

e Sperimentazione Rai, un'area della mostra sarà dedicata ad illustrare i progetti internazionali dedicati all'intelligenza artificiale, e grazie alle tecnologie del Centro Ricerche, il pubblico si potrà cimentare in una divertente play ground che unisce scenari virtuali 3D e tecniche di realtà aumentata. Durante l'inaugurazione della mostra, è stata esposta anche la storica Fiat 1500 della Rai, anno 1966, che ha seguito per radio e tv il Giro d'Italia, sino agli anni Settanta. La vettura è “tornata in servizio”, grazie al Protocollo d'Intesa firmato da Rai con ASI - Automotoclub Storico Italiano che ha riconosciuto alla Fiat 1500 la Targa Oro n. 12610. L'esposizione proietta gli spettatori in un viaggio che si sviluppa, di decennio in decennio, fra il passato, il presente e il futuro del Servizio Pubblico Radio Televisivo, offrendo un percorso esperienziale unico, che lega le storie e la Storia in un unico emozionante racconto multisensoriale e multimediale. ■





STORIE DI SERA

Eleonora Daniele conduce l'edizione serale dell'amato programma di Rai 1. In onda dal 14 ottobre il lunedì in seconda serata

La forza dei sentimenti, testimonianze coraggiose, la ricerca di verità. Vite sospese, spesso avvolte nel mistero, che ricordano quanto sia importante combattere per la giustizia. Con "Storie di sera", la seconda serata di Rai 1 si arricchisce, come lo scorso anno, di quattro appuntamenti condotti da Eleonora Daniele. Il programma ritornerà su alcuni casi di cronaca trattati al mattino, nei quali emergono elementi di grandi novità e di svolta nelle indagini. ■

Nelle librerie
e negli store digitali

Dal 30 ottobre



Rai Libri

BOSS IN INCOGNITO

QUANDO IL BOSS è nuovamente in incognito

Il programma condotto da Max Giusti spegne dieci candeline. Dal 22 ottobre in prima serata su Rai 2

Boss in incognito” taglia il traguardo della decima edizione. Dal 22 ottobre, in prima serata, su Rai 2, prende il via un nuovo ciclo di puntate del docu-reality che, in questi anni, ha conquistato il pubblico raccontando le storie dei boss che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti sotto mentite spoglie. In incognito, come nelle scorse edizioni, andrà nuovamente anche il conduttore, Max Giusti, che, all’occorrenza si camufferà da operaio e andrà in missione per conto del Boss. La nuova stagione sarà composta da cinque puntate - le prime tre andranno in onda dal 22 ottobre, per tre settimane, le altre due nel 2025 - che racconteranno altrettante realtà aziendali italiane d’eccellenza: imprenditori e lavoratori che fanno grande il nostro paese, grazie alla passione e all’amore che mettono

nel proprio lavoro nonostante mille difficoltà. L’esperienza di Boss in incognito metterà in contatto due mondi solitamente separati e distinti: quello dei boss e quello dei dipendenti, permettendo, sia agli uni che agli altri, di incontrarsi e comprenderli meglio, tra sorprese ed emozioni. I boss, camuffati con una nuova identità e un aspetto fisico inedito, grazie a trucco e parrucco, potranno conoscere più da vicino chi lavora per loro e scoprire, dall’interno, punti di forza e criticità della loro azienda. I lavoratori, senza saperlo, potranno farsi conoscere dai propri titolari, e, a loro volta, conoscere i loro boss umanamente, e non solo professionalmente. Agli operai, impegnati a lavorare con il loro boss o con Max Giusti - anche lui camuffato per impersonare il lavoratore toscano Attilio -, verrà detto che stanno girando “Cambio Lavoro”, un nuovo programma che segue persone che hanno perso il lavoro e vengono ricollocate. Solo una volta terminata la settimana di riprese nell’azienda, i lavoratori scopriranno che ad affiancarli ci sono stati il boss o Max Giusti, che sveleranno la loro identità. ■



SE MI LASCI NON VALE

Un autentico esperimento televisivo sull’amore. Da lunedì 21 ottobre su Rai 2 il nuovo programma condotto da Luca Barbareschi

La fase dell’innamoramento cede spesso il passo a momenti di fragilità e di scoraggiamento. I bivi da affrontare possono essere molti e, a volte, le delusioni dolorose. Eppure, piuttosto che rinunciare a questo meraviglioso sentimento, ci mettiamo alla prova, tentiamo di superare impasse, affrontiamo sfide, combattiamo in nome della felicità nostra e dei nostri figli. Cinque puntate condotte e narrate da Luca Barbareschi, in onda il lunedì in prima serata

su Rai 2 a partire dal 21 ottobre: un originale esperimento sociale dove sei coppie in crisi, selezionate dopo lunghi e attenti casting con il supporto di psicologi, hanno accettato di vivere un mese e mezzo in una villa alle porte di Roma, sotto l’occhio vigile di telecamere h 24, 7/7. Il programma racconta le storie di queste coppie normali unite da un intento comune: il desiderio di riprendere i fili della loro storia che si è complicata con il tempo e di provare a capirsi veramente. Non si vince nulla, si vince la propria felicità e quella della coppia facendo chiarezza nella propria vita. Al termine dell’ultima puntata, dopo aver compiuto questo lungo percorso, ciascuna coppia deciderà il proprio destino amoroso. ■

IN PLAYLIST la fotografia della Gen Z

I brani più ascoltati del momento. Al via "Playlist - Tutto ciò che è musica", una finestra aperta sull'attualità musicale arricchita da preziose performance live. Le interviste ai conduttori, Federica Gentile e Gabriele Vagnato, protagonisti da sabato 19 ottobre alle 14.00 su Rai 2





FEDERICA GENTILE

Come si sta preparando al primo appuntamento di “Playlist”?

Con grande entusiasmo. Siamo molto contenti di riportare la musica in televisione con un appuntamento fisso che mancava. Siamo strafelici di avere questa opportunità che è un po' anche una scommessa, perché parleremo soprattutto ai giovani e quindi intercetteremo un po' il loro mondo. Io che amo molto i giovani, e da anni dedico loro la mia vita professionale e non solo, sono molto felice di continuare a farlo con un nuovo progetto come questo.

Mancava proprio un appuntamento dedicato alla musica oltre i contest, le esibizioni...

Vero, verissimo. Vogliamo dare spazio alla musica, agli artisti delle nuove generazioni che piacciono ai ragazzi e che in qualche modo stanno scrivendo anche una nuova modalità di espressione. La musica, da sempre, ci restituisce i confini di una generazione. La televisione penso che sia un mezzo, nonostante tutto, giovane, e che vogliamo continuare a mantenere tale.

Coppia inedita con Gabriele Vagnato, come lavorate insieme?

Benissimo perché è un ragazzo di una creatività incredibile, genuino, autentico, gentile, educato. Lavoreremo molto bene insieme perché abbiamo tra l'altro dei gusti molto coincidenti e una grandissima intesa, oltre che stima reciproca.

“Palylist” è un programma dall'impostazione contemporanea. Ma quali possiamo considerare le novità della musica oggi?

C'è una grande varietà, nel senso che gli ultimi sono stati anni di grande sperimentazione da parte della musica, soprattutto giovane. C'è stato il periodo della trap in cui sembrava che fosse l'unica via di espressione di una generazione. Ma in realtà c'è molto altro, c'è l'urban, il pop, il cantautorato, c'è tutta la parte di sonorità elettroniche, la scrittura delle barre che permette di fare una narrazione. In “Playlist” anche le persone più adulte possono curiosare, affacciarsi e scoprire magari tante cose che i loro figli seguono, fanno. Un occhio di riguardo lo avremo anche per i grandi fenomeni internazionali che racconteremo insieme ai ragazzi, anche per fotografare una generazione.

Della musica contemporanea cosa apprezza e cosa invece non le piace proprio?

Apprezzo molto la varietà e la voglia di scrivere nuovi linguaggi, nuove sonorità oltre che la capacità che hanno molti ragazzi di oggi di fare da soli, nel senso che comunque ci sono tanti cantautori. Non mi piace a volte l'eccesso contenutistico, chi usa la musica per veicolare, forse in modo anche un po' superficiale, delle immagini e dei concetti che sono assolutamente lontani da me, ma probabilmente, a volte, anche da molti di loro. Di bello trovo che spesso ci sia un uso molto evoluto della lingua italiana, con figure retoriche sofisticate, immagini, riferimenti anche letterari, perché molti artisti hanno studiato, sono colti, hanno la capacità di far tesoro di un passato che in qualche modo rilanciano.

Quale genere musicale preferisce?

A me piace tutto, ma ho passione particolare per il rock e il cantautorato.

Oggi c'è un po' meno rock...

C'è un po' meno rock, sì. Però, per esempio, c'è il ritorno del folk. Pensa a un cantautore come Alfa, giovanissimo, che di fatto mette tanto folk nella sua musica e questo potrebbe sembrare strano. In realtà c'è tanta contaminazione.

Un invito ai nostri lettori a seguire “Playlist”...

Fatelo, perché c'è anche un modo per comprendere, appunto, i ragazzi. E ai giovani dico fatelo perché via via ci saranno tutti gli artisti che amate di più. Cercheremo di approfondire insieme tanti fenomeni e la conoscenza di tanti artisti. Sarete protagonisti proprio voi.

GABRIELE VAGNATO

“Playlist” è indirizzato ad un pubblico giovane ma non solo...

Stiamo provando a fare un programma contemporaneo ed è una bellissima sfida. La Rai ci ha messo davanti un foglio bianco dal quale partire, insieme agli autori, insieme a Federica, e siamo riusciti a costruire qualcosa che ci piace, speriamo possa piacere a tanti, non solo ai giovani.

Coppia inedita con Federica Gentile. Come lavorate insieme?

Io e Federica ci conosciamo da tempo anche se ci eravamo persi di vista. Abbiamo tanta voglia di fare, siamo sulla stessa lunghezza d'onda e poi lei è molto esperta di musica, è una mano santa anche per me, per un po' di cultura musicale.

Quanto sono presenti i social in “Playlist”?

Stiamo provando a fare un programma che comunichi, sul web, sulle piattaforme e che vada bene anche in tv. Che sia veloce, dove le cose durano due, massimo tre minuti dato che oggi la soglia dell'attenzione su internet si è abbassata drasticamente. Arrivo dall'esperienza con Fiorello a “Viva Rai2” dove era tutto stretto in un minuto e mezzo, massimo due. I social sono fondamentali per amplificare anche durante la settimana quello che fai in onda.

E invece quale sarà l'interazione con il pubblico presente?

Un programma giovane ha bisogno di persone giovani in studio. Ci saranno delle belle situazioni che stiamo creando e che possano far sentire a proprio agio anche gli artisti che vengono come ospiti.

Quale genere musicale ascolta?

Mi faccio guidare dalle playlist. Le “scrocco” ai miei amici, ai parenti. Se una mi convince o se scopro delle nuove canzoni, continuo ad ascoltarle in loop per un periodo finché non mi annoio. Se dovessi ascoltare sempre un artista mi stancherei, quindi cerco di variare, cerco di farmi sorprendere anche da una canzone che magari non avrei mai ascoltato.

Un invito ai nostri lettori a seguire “Playlist”...

So che è difficilissimo accendere la televisione sabato alle 14,00, so che è una cosa che non si fa più se non per Milo Infante, il maestro che ogni giorno racconta l'Italia. Il sabato non c'è, però accendete la TV, perché nell'ambito della musica il nostro è un programma nuovo, che non si vedeva da tanto, dato che non si parla più di musica in televisione se non con i talent, le sfide o delle gare. Se siete interessati alla musica, se la musica vi piace, “Playlist” è il vostro programma. ■

ENZO MICCIO È TOP

*Torna il programma che racconta
tutto quanto fa tendenza. Da sabato
19 ottobre alle 15.00 su Rai 2*

L 19 ottobre alle 15.00 su Rai 2 parte l'ottava edizione di "TOP- Tutto quanto fa tendenza", la trasmissione di moda e costume dedicata al lifestyle e alle eccellenze del made in Italy. Alla guida del programma, new entry Enzo Miccio, per la prima volta alla conduzione su un canale della Rai. L'alfiere dello stile e del buon gusto guiderà infatti il pubblico in questo viaggio settimanale tra novità e cambiamenti. Immancabili anche in questa stagione, le interviste a personaggi del mondo del cinema, della tv e della musica, per raccontarne progetti e stile. Spazio poi alle botteghe artigianali, per conoscere le antiche manifatture e le eccellenze che sono il fiore all'occhiello del nostro Made in Italy. Tutto questo grazie anche alla squadra di inviati che sarà in giro per l'Italia, e non solo: Valeria Oppenheimer, Gloria Aura Bortolini, Elisa Silvestrin, Marco Scorza, Elisa Scheffler, Mirko Gancitano, Tinto, Bianca Santoro, Lorenzo Branchetti, Andrea Mennella. ■





IL PROF, LA LOGICA E L'EMOZIONE

***"La Fisica dell'Amore", semplici esperimenti
che aiutano a comprendere i sentimenti.
Il martedì in seconda serata su Rai 2***

Spiegare i principi della fisica e indagare l'universo dei sentimenti. Da dove si parte?

Da un'ispirazione, legata alla mia professoressa di filosofia che purtroppo ci ha lasciati qualche mese fa. Le sue lezioni al liceo, tra il 1994 e il 1996, hanno indicato a me e ai miei compagni una strada, che passa dallo studio dei filosofi che per primi hanno indagato l'Universo, gli elemen-

ti, che hanno cercato di capire come siamo fatti, quale sia il nostro destino. Da lì si arriva facilmente alla fisica. Il racconto dell'esistenza umana, quello dei nostri tormenti interiori e quello della scienza sono paralleli, non c'è nulla da fare. Se si può allora imparare dalla scienza, ben venga, e se si può fare in tv una sana lezione di fisica ben venga due volte, perché ne abbiamo tutti bisogno, me compreso.

La fisica è sempre sinonimo di logica?

La fisica va avanti secondo ragionamenti rigorosi. Ce lo ha insegnato Galileo attraverso il suo metodo sperimentale: lui diceva di verificare ogni ipotesi con un esperimento, è questo

il fascino che abbiamo sempre un po' subito davanti a questa disciplina. Non dobbiamo mai avere paura del rigore, ma comprenderlo.

Si ricordi per un istante studente di fronte al suo professore di fisica...

Il mio era un professore simpaticissimo, di Polignano, che di tanto in tanto parlava in dialetto. Mi volle bene particolarmente da quando mi vide in chiesa suonare il violino. Lui, che era un fisico, aveva un'animo profondamente romantico, creativo. Ciao Prof!

Il suo rapporto con la curiosità e la fantasia...

Con la curiosità ho un rapporto continuo. Mi annoio facilmente, e quando accade è il momento di disegnare, pensare, leggere, creare, scrivere, amare qualcuno, quindi vivere la vita. Il mio rapporto con la fantasia è una sinusoide, va su e giù. Sono fantasioso a momenti, di solito mi carico quando mi entusiasmo.

Cosa l'ha portata a fare il professore?

L'ossessione che avevo fin da piccolo di spiegare e interrogare (*sorride*). Da ragazzino interrogavo sempre i miei cugini e mio fratello minore. Volevo spiegare loro ciò che imparavo dai maestri e dai professori a scuola, ero ossessionato dal capire se avessero capito.

Che libri ci sono sul comodino di un professore di fisica?

Libri di scienza insieme a volumi di fantasia, di azione. Ci sono romanzi romantici e thriller, molto spesso in lingua inglese.

Che soddisfazioni le sta dando questa esperienza televisiva?

Una carica incredibile, nonostante avessi molto timore di avvicinarmi alla televisione. In passato mi era già stato proposto di fare televisione, ma non mi ci ritrovavo. Quando è arrivata questa idea ho subito capito come fosse giusta per me: il prof in tv che spiega la fisica e parla di vita. Spero di poter continuare questo racconto gentile, culturale, di riflessione. Abbiamo tutti bisogno di riflessione, me compreso.

Da uomo di logica come si pone di fronte a ciò che anche con la logica non si può spiegare?

Da uomo di logica e anche da artista, perché sono metà fisico e metà musicista, davanti alle grandi domande mi pongo in ascolto. Lo dice Laura Pausini in una sua canzone: resta in ascolto perché c'è un messaggio per te. Laura parla dell'onda sonora, che è un'onda meccanica, o di quella elettromagnetica, l'onda radio che arriva alle nostre orecchie. Se non restiamo in ascolto non sentiremo mai quello che gli altri hanno da dirci. Sono in ascolto nei confronti del mistero che è questa vita e sono grato per la felicità di ogni giorno che passa.

Ci tolga una curiosità, a quale legge della fisica risponde i suoi capelli?

Alla quinta forza: i miei capelli dimostrano una legge che solletterà i fisici teorici nei prossimi cinquant'anni: l'antigravità (*sorride*). ■



LA PORTA MAGICA

Da lunedì 21 ottobre il nuovo programma del pomeriggio di Rai 2 condotto da Andrea Delogu

Un nuovo appuntamento quotidiano sta per arrivare nel pomeriggio di Rai 2: da lunedì 21 ottobre alle 17.00 Andrea Delogu condurrà "La porta magica". Al centro del programma le persone comuni e il loro desiderio di trovare finalmente il coraggio di cambiare un aspetto della propria vita. Dopo aver raccontato in prima persona la loro storia, i protagonisti di puntata saranno guidati in un percorso di trasformazione per rivoluzionare la loro vita. I cambiamenti avranno a che fare con il look, la sfera fisica, il rinnovamento dell'ambiente in cui si vive, il life style, la cucina e altri aspetti cruciali della loro esistenza. Al fianco di Andrea Delogu ci sarà un team di specialisti, di coach pronti a rendere possibile il tanto desiderato cambiamento: chef, hair e make-up stylist, psicologi, architetti, pet coach, ballerini, personal trainer e nutrizionisti, solo per citarne alcuni. Tre le storie protagoniste

in ogni puntata: racconti di vita tra i più variegati. Ci sarà chi ha il terrore degli aerei ma vuole superare la paura di volare, chi invece sogna di ballare con una star, chi ha investito tutto nel mutuo e vorrebbe regalare una cameretta nuova alla figlia, che non invita mai le amiche a casa per la vergogna. E ancora, le storie di chi vuole imparare a cucinare per sorprendere famiglie o fidanzate, di chi non sa come risolvere il problema del cane che abbaia ai trolley, di chi vuole imparare a cantare o semplicemente cambiare il proprio stile per sentirsi più sicuro. Non sarà solo un programma televisivo, ma anche una finestra sull'Italia e sugli italiani, su chi sono, come si vedono, i loro successi ma anche i momenti in cui non è andata come pensavano. "La porta magica" avrà in studio una vera e propria porta attraverso la quale i protagonisti delle storie passeranno al termine del loro percorso, che sia alla fine della puntata o alcune settimane dopo, quando qualcosa di importante sarà cambiato nelle loro vite. ■

Nelle librerie
e negli store digitali

Dal 23 ottobre



Rai Libri



SOSTENIBILE, È POSSIBILE



In viaggio alla ricerca di soluzioni innovative per affrontare le sfide ambientali del nostro tempo. La serie, disponibile su RaiPlay, è ispirata dalle storie di giovani visionari che stanno già cambiando il mondo

Un mondo intero nella tua testa, un mondo da costruire e scoprire. Sofia, che mondo è?

È il mondo che c'è già! È il mondo in cui il cambiamento viene accolto in nome dei valori e delle tradizioni, in cui l'ambiente e le persone hanno un valore al di là di quello economico, in cui si guarda al domani con tanta speranza (e non con la disperazione e demotivazione di oggi) perché ci sentiamo [persone] supportate e in grado di cambiare l'Italia. Beh sì, il Pianeta Sofia in questo caso è proprio la parte bella

dell'Italia, in cui la sostenibilità e il valore sociale spiccano tra tutto. È anche il mondo dell'attivismo... ma di questo tratteremo un'altra volta.

Come aumentare la consapevolezza, tra giovani e non solo, dell'importanza di invertire la marcia?

La consapevolezza deve essere aumentata specialmente tra i non giovani. Le nuove generazioni sono disilluse perché si sentono consapevoli ma poco ascoltate: sono anni che ci viene detto che saranno i giovani che "salveranno il mondo", ma non è così. Da una parte perché il mondo non ha bisogno di essere salvato, dall'altra perché lo sforzo deve essere comune e le generazioni che hanno inquinato, o meglio, che si sono godute la bella vita senza pensare di avere conseguenze ambientali, adesso devono aiutare a riparare l'equilibrio ecosistemico che hanno rotto.

Cosa hai scoperto in questo tuo viaggio in lungo e in largo per l'Italia?

Ho scoperto che l'idea di collettività e umanità può passare anche attraverso il cambiamento climatico.

Cosa significa avere una vita sostenibile? Quanta fatica costa?

Vivere una vita sostenibile significa fare del proprio meglio, consapevoli che nessuna di noi è perfetta. Bisogna scendere a compromessi e personalmente io cerco sempre di far capire che il senso di colpa che ci pervade se non riusciamo ad esempio a comprare prodotti sfusi o prodotti sostenibili, è mal indirizzato: sono le grandi compagnie del petrolio, le grandi aziende e gli istituti finanziari che dovrebbero vergognarsi di continuare a finanziare ed estrarre combustibili fossili, contribuendo in modo massiccio alla crisi climatica. Responsabilizzare questi big

Players è fondamentale, e forse oserei dire che è la cosa più sostenibile che possiamo fare nella nostra quotidianità.

Educare alla sostenibilità, da dove si parte?

Si dice che non è mai troppo tardi per imparare, questa è la conferma. Non è mai troppo tardi per capire il mondo in cui ci troviamo. Si passa dalla scuola, al lavoro, ovunque... per la scuola sono molto felice perché sono stata chiamata in alcune scuole in giro per l'Italia a parlare di pianeta Sofia e di sostenibilità. Quello è un ottimo inizio.

Il sogno di Sofia...

Non è molto poetico, ma è il futuro: sogno un'Italia che non bruci ogni anno più di 40 miliardi di euro per finanziare progetti e aziende ambientalmente dannose. ■



In esclusiva su RaiPlay c'è Generazione Quantum con Virginia Benzi. I misteri della Scienza dove tutto è più semplice, accessibile e accattivante

La Scienza è intorno a noi e può regalare tantissime emozioni. Dall'11 ottobre in esclusiva su RaiPlay, Virginia Benzi – nota sui social con il nome di Quantum Girl – racconta in modo semplice e con un linguaggio pop, come una vera super-eroina, i segreti e i misteri della Fisica e delle Scienze, con lo scopo di avvicinare i giovani alle materie STEM e abbattere gli stereotipi di genere, spiegando perché ancora oggi le donne sono in minoranza in determinati settori scientifici. Dieci tappe in giro per l'Italia a spiegare la fisica e le altre materie scientifiche a partire dai luoghi che ci capita di frequentare tutti i giorni: dalla spiaggia alla palestra, passando per la cucina, la barca a vela, il Luna Park, la metropolitana, le passeggiate in bicicletta, e perché no, anche i fumetti dei supereroi. Quantum Girl è un'amica nerd che conduce il pubblico alla scoperta delle leggi che regolano la vita e la natura, e che spiega come funzionano le cose, dal vento che gonfia le vele, ai castelli di sabbia, alle leve dei pesi in palestra. In ogni puntata, insieme ad altri giovani creator, la nostra eroina incontra dieci star del sapere scientifico, tra cui Chiara Montanari, prima donna italiana a capo di una spedizione in Antartide; Donato

Giovannelli professore che ha inventato un corso di Astrobiologia; Silvia Bodoardo, la più grande esperta europea di batterie; Boris Behncke, vulcanologo rocker che ha scelto di vivere sull'Etna. Infine, visto che Virginia Benzi è Ambasciatrice di Generazione Stem -la prima community dedicata alle donne nel mondo delle discipline scientifiche- ogni puntata si chiude con un omaggio a una donna che ha reso grande la scienza. "Sono molto contenta di aver avuto l'opportunità di condurre Gen-Q – dice Virginia Benzi, conduttrice del programma. Credo che in quanto ragazza la mia presenza possa essere di ispirazione alle nuove generazioni. Sappiamo che alcuni campi scientifici fanno fatica ad arrivare a una grande fetta della popolazione femminile e il problema del gender gap nelle facoltà scientifiche e negli ambienti lavorativi ne è una evidente prova. Per molti anni queste discipline sono state per lo più vissute e raccontate da uomini, e sperimentare un nuovo linguaggio, un nuovo modo di comunicare può aiutare a far conoscere la bellezza della Scienza anche a chi è distante da questi interessi. Spero che il lavoro fatto insieme a tutto il team possa essere un'evoluzione di ciò che faccio da sola – conclude Benzi- con loro ci siamo confrontati per rendere al meglio il messaggio che volevamo passare: la Fisica è una disciplina interessante e non ci si deve spaventare ma stupire di come riesca a descrivere la realtà che ci circonda, alle volte accompagnandoci in posti che ai nostri sensi sfuggono."

**Nelle librerie
e negli store digitali**



Rai Libri

Basta un Play!

IL CIELO BRUCIA

Quattro ragazzi si incontrano, amici vecchi e nuovi, in una piccola casa-vacanze sul mar Baltico. Uno scrittore in crisi, un artista in erba, una bella e disinibita ragazza e il suo atletico ragazzo occasionale. Tra loro nascono passioni, gelosie, rancori e tensioni, mentre l'atmosfera estiva si fa sempre più calda, la vicina foresta brucia e le fiamme si avvicinano. Disponibile anche in lingua originale. Regia: Christian Petzold. Esclusiva RaiPlay ■

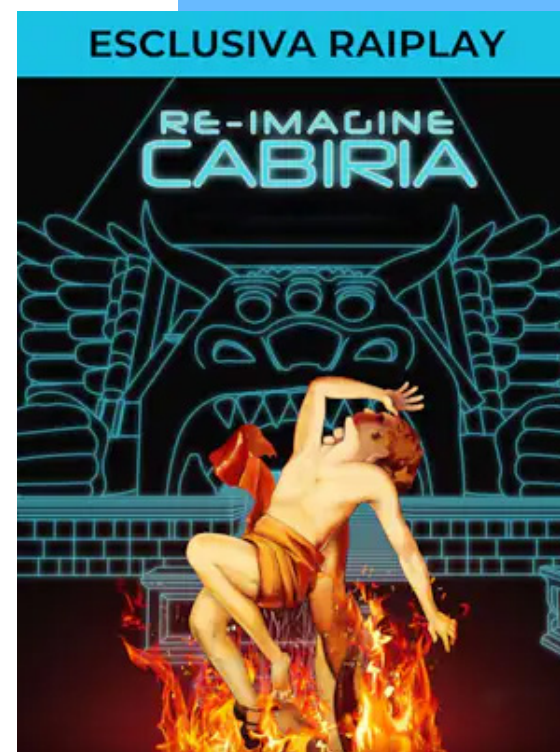


KOSTAS

Atene, 2009. Kostas Charitos, a capo della Sezione Omicidi, affronta una serie di delitti che coinvolgono immigrati clandestini, ex spie, imprenditori ambigui e cronisti troppo curiosi. Tratta dai romanzi di Petros Markaris, per la regia di Milena Coccozza con Stefano Fresi, Francesca Inaudi, Blu Yoshimi, Marco Palvetti, Massimo Mesculam, Maria Chiara Centorami, Giulio Tropea, Michele Rosiello, Luigi Di Fiore siello. ■

RE-IMAGINE CABIRIA

Un cortometraggio che reinterpreta il capolavoro del cinema muto "Cabiria" del 1914, diretto da Giovanni Pastrone e arricchito con le didascalie letterarie di Gabriele D'Annunzio, grazie all'integrazione delle tecnologie digitali come la realtà virtuale, l'Intelligenza Artificiale, e al potente motore grafico 3D Unreal Engine. Dopo oltre un secolo, il primo colossale del cinema italiano diventa un innovativo progetto multiplatforma. Una esclusiva RaiPlay dal genere drammatico. ■



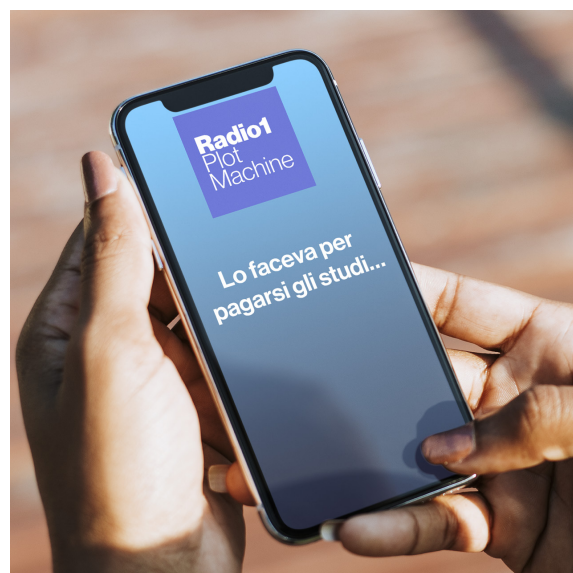
LA CHIOCCIOLINA E LA BALENA

Una chiocciolina di mare gira il mondo assieme a una grande balena. Un brutto giorno, però, disorientato dal rombo delle barche a motore, il cetaceo si avvicina troppo alla riva e con la bassa marea rimane intrappolato sulla spiaggia. Per soccorrerlo, la chiocciolina raggiunge una scuola e chiede aiuto ai bambini, alla loro maestra e ai pompieri. Tratto dal libro di Julia Donaldson illustrato da Axel Scheffler, il film di animazione arricchisce la collezione "Gruffalò". Regia: Max Land, Daniel Snaddon. ■

Rai Radio 1

Radio1 Plot Machine
Con **Giulio Perrone**
e **Simonetta Valenti**

lunedì alle **23.05**



Lunedì 14 ottobre alle 23.05 andrà in onda Radio1 Plot Machine, il programma di scrittura interattiva condotto da Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospiti l'editore e scrittore Giulio Perrone, autore del romanzo "Tante parole, poi l'amore" (Sem), e l'attrice e libraia Simonetta Valenti che ha dato vita nel carcere di Ivrea al progetto "Liberi di recitare". Scrivi subito il tuo Miniplot (vedi incipit qui sotto) con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera con un whatsapp, scritto o in voce, o con un sms al numero di Radio1 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. ■

**TOP
TEN**



**I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA**



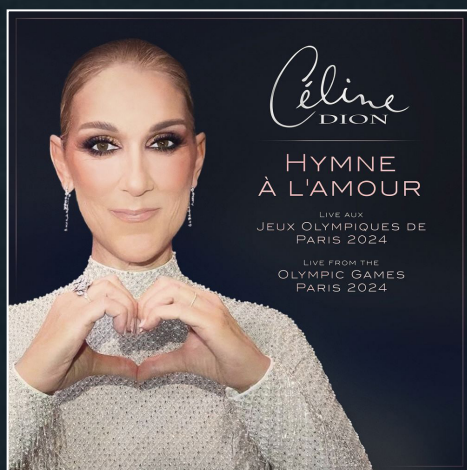
**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**

Rai Radio
Tutta Italiana

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Achille Lauro	Amore disperato
2	Cesare Cremonini	Ora che non ho più te
3	Pinguini Tattici Nucleari	Romantico Ma Muori
4	Lazza	Male da vendere
5	Olly, Angelina Mango	Per due come noi
6	Tananai	Ragni
7	Laura Pausini	Ciao
8	Paola & Chiara feat. Boomdabash	Il linguaggio del corpo
9	Anna	Tonight
10	Emma & Baby Gang	Hangover

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



Céline Dion, *il ritorno trionfale*

A sessantuno anni dalla tragica scomparsa di Edith Piaf, esce in digitale l'emozionante performance live in occasione della cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi, che l'artista ha regalato al pubblico

Un'esibizione indimenticabile sulle note del grande classico dell'iconica artista francese, ha segnato il ritorno trionfale di Céline Dion sul palco, nonché la sua prima apparizione pubblica dal 2020. La cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi di quest'anno ha segnato una data storica per Céline Dion che ha pubblicato "Hymne a l'amour - Live aux Jeux Olympiques de Paris 2024". A 61 anni dalla tragica scomparsa di Edith Piaf, esce in digitale l'emozionante performance live dello scorso 26 luglio, sul suggestivo sfondo della Torre Eiffel, che ha colpito profondamente il pubblico di tutto il mondo. Con la recente uscita del suo documentario "I am: Celine Dion", gli spettatori hanno compreso quanto fosse stata difficile questa esibizione, date le gravi conseguenze della sindrome della persona rigida di cui soffre l'artista. Il toccante ritorno di Céline è stato l'incarnazione dello spirito olimpico: perseveranza, speranza, amore e resilienza. Il tributo a Edith Piaf, una delle figure culturali più amate della Francia, ha messo in risalto il talento vocale ineguagliabile e la profondità emotiva di Céline, riaffermando il suo status di una delle voci più grandi del nostro tempo. ■



DONNE IN ONDA

Lorenza Fruci analizza il racconto dell'immaginario femminile nei primi 70 anni di televisione

A settant'anni dalla prima trasmissione televisiva ufficiale della Rai il volume ripercorre alcuni fondamentali momenti della rappresentazione della condizione femminile nei programmi della tv pubblica: dall'inchiesta del 1959, "La donna che lavora", a quella del 1976 sulla "questione femminile", a "Si dice donna", programma storico sul femminismo, ad "Amore Criminale", che dal 2007 denuncia la violenza sulle donne, fino alla tv dei nostri giorni. L'inchiesta, il documentario, il servizio giornalistico, la satira, il film tv, il racconto in pillole per il web sono stati di volta in volta i linguaggi che hanno restituito un immaginario in evoluzione, in cui la figura della donna è stata tratteggiata in relazione al lavoro, alla famiglia, ai diritti negati o conquistati. Nel continuo processo dell'emancipazione femminile, la Rai si è fatta specchio della società favorendo, in alcuni momenti storici, la presa di coscienza collettiva dei cambiamenti che stavano interessando la vita delle italiane, ma anche degli italiani. Lorenza Fruci analizza la storia dei programmi del Servizio Pubblico seguendo una singolare prospettiva di ricerca e di analisi sulla questione femminile, fenomeno che non può prescindere dal contesto storico, politico, sociale e culturale di riferimento e dall'evoluzione delle leggi che l'hanno riguardata. "Donne in onda" (Rai Libri) di Lorenza Fruci, è in vendita nelle librerie e negli store digitali dal 2 ottobre 2024. ■

PER FARE LA DIFFERENZA

In divisa con tenacia e determinazione: Il Vice Questore Aggiunto, Dott.ssa Eleonora Cognigni, racconta con entusiasmo e passione la sua esperienza in Polizia. Una scelta maturata dopo le stragi di mafia degli anni Novanta

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Macerata e Dottore di Ricerca (PhD) in "Medicina Legale, Tossicologia Forense e Malpractice" presso lo stesso Ateneo, Eleonora Cognigni ha conseguito il master in "Scienze della Sicurezza" presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Al termine del corso biennale per Commissari presso la Scuola Superiore di Polizia la prima destinazione è stata la Questura di Aosta, ove ha dapprima diretto l'Ufficio Immigrazione e poi, da maggio 2017 a maggio 2020, la Squadra Mobile. Da maggio 2020 a settembre 2022 ha diretto la Squadra Mobile della Questura di Pesaro Urbino. Dal 2022 al 2024 presso il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine, dove ha diretto, tra l'altro, anche la Sezione specializzata nelle indagini per il contrasto dell'immigrazione clandestina. Da settembre 2024 è Vice Dirigente dell'Ufficio Affari Generali della Direzione Centrale Anticrimine. È autrice di vari articoli pubblicati su riviste nazionali e internazionali di medicina legale, nonché di una monografia. Perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato? Ho scelto di indossare la divisa perché mi dà la possibilità di fare la differenza con azioni concrete ogni giorno. Sono stata la prima della mia famiglia a fare questa scelta, ispirata dal forte impatto delle stragi di mafia del 1992, anno dell'uccisione di Falcone e Borsellino. È stata una scelta prima di tutto consapevole, maturata durante gli anni dell'università e del dottorato di ricerca. È un lavoro che richiede una forte dedizione e motivazione.

Ci racconta le tappe fondamentali della sua carriera?

Sono legate al mio percorso nell'ambito investigativo. Subito dopo il corso funzionari ho avuto la possibilità di entrare nel



ciruito investigativo, a Capo della Squadra mobile della Questura di Aosta: lì ho imparato sul campo cosa significa gestire indagini complesse e ho avuto l'opportunità di lavorare su casi importanti, anche con profili internazionali, collaborando strettamente con la magistratura e le altre forze di polizia. Subito dopo ho diretto la Squadra Mobile della Questura di Pesaro e Urbino, dove ho consolidato l'esperienza investigativa, durante gli anni della pandemia: periodo complesso e ricco di sfide in un momento molto difficile per tutto il Paese. Un passaggio fondamentale è stato, in seguito, l'ingresso al Servizio Centrale Operativo, dove mi sono occupata di coordinare operazioni a livello nazionale e internazionale, a stretto contatto con tutte le Squadre Mobili d'Italia, colleghi e magistrati stranieri. È stata un'opportunità unica che mi ha permesso di contribuire a sviluppare progetti di cooperazione tra forze di polizia di diversi paesi, dando un impulso importante al network internazionale per la lotta contro il crimine organizzato transnazionale in materia di immigrazione clandestina. Mi sento privilegiata: ogni singola fase di questo percorso mi ha profondamente arricchita a livello professionale ed umano.

Qual è il suo ruolo attuale?

Attualmente ricopro il ruolo di Vice Dirigente nello staff dell'Ufficio Affari Generali della Direzione Centrale Anticrimine, sotto la guida del Prefetto Giuliano. Il mio lavoro consiste nel supportare le attività strategiche della Direzione, supervisionare e ottimizzare il coordinamento e i flussi informativi tra le diverse strutture istituzionali, garantendo che le risorse e le informazioni siano utilizzate in maniera efficace per contrastare fenomeni criminali complessi. La Direzione Centrale Anticrimine, in relazione alle esigenze di coordinamento informativo anticrimine, svolge funzioni di indirizzo e raccordo info-operativo delle attività investigative e di controllo del territorio svolte dagli Uffici della Polizia di Stato. La Direzione comprende, al suo interno, infatti, il Servizio Centrale Operativo, il Servizio Controllo del Territorio ed il Servizio Centrale Anticrimine. È un ruolo che richiede visione d'insieme e capacità di analisi per gestire le sfide in continua evoluzione.

Come educare le giovani generazioni contro la violenza di genere?

È una responsabilità collettiva che richiede un impegno quotidiano e strutturato: occorre dare innanzitutto esempi positivi ed è fondamentale iniziare fin dalle scuole, promuovendo una cultura del rispetto reciproco, della parità e del dialogo. Allo stesso tempo è importante lavorare sullo sviluppo di una consapevolezza critica, che permetta ai ragazzi e alle ragazze di riconoscere e respingere modelli di comportamento sbagliati, tossici e violenti, anche quelli più subdoli che si manifestano nei rapporti interpersonali o attraverso i media e i social network. Un aspetto assolutamente cruciale è il coinvolgimento delle famiglie e della comunità per creare un sano ambiente di supporto, che aiuti a superare gli stereotipi di genere ed a



contrastare atteggiamenti violenti o discriminatori fin dall'infanzia. Occorrono iniziative concrete, come laboratori, incontri con esperti, e progetti di sensibilizzazione.

Tante le campagne di sensibilizzazione della Polizia di Stato al riguardo...

Sì, la Polizia di Stato ha avviato numerose campagne di sensibilizzazione contro la violenza di genere negli ultimi anni, come ad esempio "Questo non è amore": ha avuto un impatto significativo, promuovendo non solo la denuncia, ma anche l'importanza di riconoscere i primissimi segnali di violenza all'interno delle relazioni. Ogni anno, per la campagna vengono realizzati dalla Direzione Centrale Anticrimine opuscoli informativi finalizzati a fare il punto sul fenomeno, con un focus sull'attività di prevenzione promossa dalla Polizia di Stato. L'opuscolo contiene anche storie di donne fuoriuscite dalla spirale delle violenze, per aiutare le vittime a trovare il coraggio di denunciare. La Polizia di Stato, inoltre, collabora attivamente con scuole, associazioni e altre istituzioni con l'obiettivo di far emergere una nuova consapevolezza sociale. La violenza, sia fisica che psicologica, non deve mai essere accettata ed esistono strumenti e persone pronte ad aiutare chi si trova in situazioni difficili: le vittime non sono sole e chiedere aiuto è il

primo passo per uscire dal ciclo della violenza.

Cosa vuol dire essere in prima linea?

È un lavoro che richiede lucidità, prontezza e capacità di adattamento, perché le situazioni che affrontiamo non sono mai prevedibili. Significa prendere decisioni in tempi rapidi, anche durante operazioni complesse, entrando in contatto con vittime e criminali, con la responsabilità diretta di proteggere la comunità. Si tratta di agire quando è necessario, a volte con pochi margini di errore, consapevoli che ogni intervento potrebbe cambiare la vita di qualcuno.

Un consiglio ai giovani che vogliono entrare in polizia.

Consiglio loro di intraprendere il percorso con tenacia, grinta e consapevolezza: senza arrendersi alle prime difficoltà, poiché questo lavoro richiede molta preparazione, sacrificio e passione. Bisogna essere pronti a crescere continuamente, sia dal punto di vista professionale che umano, perché le sfide sono tante e diverse. Occorrono anche disciplina e capacità di lavorare in squadra, perché solo collaborando si possono affrontare le situazioni più complesse. Con questa consapevolezza, è una carriera che può offrire grandi soddisfazioni e una vera opportunità di fare la differenza. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



BEETHOVEN APRE LA STAGIONE 24/25

È interamente dedicato al grande compositore tedesco il concerto inaugurale della stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, affidato al Direttore principale Andrés Orozco-Estrada affiancato dal grande violinista Nikolaj Szeps-Znaider. Giovedì 17 ottobre in prima serata su Rai 5 e in diretta su Radio 3

In apertura di serata l'OSN della Rai propone il Concerto in re maggiore per violino e orchestra, op. 61 di Beethoven: un autentico monumento della letteratura per lo strumento. Chiude il concerto la Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 di Beethoven detta Eroica. Concepita durante oltre un biennio ed eseguita in forma pubblica al Theater an der Wien nel 1805, l'opera segna la prima folgorante affermazione della personalità del compositore, il trionfo del suo impulso a vivere con la musica il nuovo tempo e i sentimenti universalmente umani nella realtà del singolo. Indelebile la dedica a Napoleone Bonaparte, poi cassata in un accesso di rabbia e disinganno quando nel 1804 il Primo Console, eroe della Francia rivoluzionaria, si proclamò Imperatore. Dirige Andrés Orozco-Estrada affiancato dal grande violinista Nikolaj Szeps-Znaider. ■

La settimana di Rai 5



FILM

Si muore tutti democristiani

Con Marco Ripoldi, Massimiliano Loizzi, Walter Leonardi, Renato Avalone, Valentina Lodovini. In onda lunedì 14 ottobre alle 21.25



Rock Legends

Joni Mitchell

Un ritratto della cantautrice. Martedì 15 ottobre alle 24.00



Art Night

Emilio Isgrò.

Come cancellare l'inutile

Artista concettuale e pittore, ma anche poeta, scrittore, drammaturgo e regista, uno dei grandi innovatori dell'arte italiana. Mercoledì 16 ottobre alle 21.15



Divini devoti

I Benedettini a Subiaco Ep. 2

Una serie dedicata ai grandi ordini religiosi, visti attraverso le chiese più importanti. Giovedì 17 ottobre alle 20.25



Classica

Berlioz - Chopin

Rai Cultura celebra Fryderyk Chopin, in occasione dell'anniversario della morte con il concerto in onda venerdì 18 ottobre alle 17.35



Teatro

Eduardo mio

Spettacolo in parole, musica e poesia di e con Lina Sastri che racconta il "suo" Eduardo. In onda sabato 19 luglio alle 21.15 in prima visione

Documentario

Sanremo, oltre il Festival

I lati nascosti della città nel doc di Giuseppe Sansonna "Sanremo. Città invisibile"

In onda domenica 20 ottobre alle 22.10

**Rai 5**



La settimana di **Rai Storia**



Cronache dal mito Apollo ed Eracle

Appuntamento con il programma di Cristoforo Gorno. In onda lunedì 14 ottobre alle 21.10



Passato e presente La nascita degli Alpini

Le tappe principali della lunga storia delle "penne nere". Martedì 15 ottobre alle 9.00 e alle 14.30 su Rai Storia



Cari amici vicini e lontani Renzo Arbore e la radio

Uno spiritoso omaggio a Silvio Gigli, presentatore della Radio di lungo corso. Mercoledì 16 ottobre alle 21.10



5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità La nascita dell'Impressionismo

1874, Parigi. Nello studio del fotografo Nadar, una trentina di giovani pittori si preparano a presentare al pubblico più di centocinquanta delle loro opere. Era nato l'impressionismo. Giovedì 17 ottobre alle 21.10 in prima visione



"Ieri e oggi" Il ricordo di Franco Gatti

In occasione dell'anniversario della scomparsa del componente dei Ricchi e Poveri. Venerdì 18 ottobre alle 12.00



Passato e Presente Giovanni Battista Montini, Paolo VI

Il pontefice che guidò la Chiesa dal 1963 fino alla morte nel 1978. Sabato 19 ottobre alle 9.00 e alle 14.15

SANTA TERESA DI CALCUTTA

Un ritratto a 45 anni dal Nobel per la Pace. In onda giovedì 17 ottobre alle 19.30 su Rai Storia

L 5 settembre 1997 moriva Madre Teresa di Calcutta, proclamata santa nel 2016. Ma chi è stata questa donna? Una grande paladina della carità? Una coraggiosa madre dei poveri? L'autorevolezza e il carisma di questa piccola suora dal luminoso sorriso erano straordinari, come il lavoro

con le sue Sorelle Missionarie della Carità a Calcutta in India e poi in tutto il mondo. Nel giorno del 45° anniversario dell'assegnazione del Premio Nobel per la Pace, Rai Cultura la ricorda con lo speciale "Santa Teresa di Calcutta" in onda giovedì 17 ottobre alle 19.30 su Rai Storia. "La santità - diceva Madre Teresa - non è un privilegio di pochi. È un semplice dovere per voi, per me. Se vi sono poveri nel mondo è perché voi ed io non diamo abbastanza". ■

**Binario cinema
Patton, generale d'acciaio**
Nel cast anche George C. Scott, Karl Malden e Michael Bates.
Domenica 20 ottobre alle 21.10



Rai Storia



Le caravelle dell'abbondanza

Rai Gulp

Dalle patate ai pomodori, dal peperoncino al cacao passando per il mais. Sono tanti i cibi che mangiamo, alcuni amatissimi dai più piccoli, che sono arrivati dopo il 1493 grazie a Cristoforo Colombo. A spiegare la storia di alcuni di questi prodotti è il nuovo programma di Rai Kids, presentato al recente Prix Italia a Torino e che debutta mercoledì 16 ottobre, alle ore 17.30, su Rai Gulp, oltre a essere disponibile in boxset su RaiPlay

Un programma di cucina, storia, botanica e geografia che racconta come dietro a molti dei cibi più familiari della cucina italiana ci siano ortaggi e frutti d'origine americana o asiatica e quindi anche viaggi, avventure, scoperte e segreti. Una serie realizzata con riprese dal vivo in Italia e in America Latina e con inserti in animazione. "Ho lavorato in oltre quaranta Paesi del mondo", ha spiegato l'autore Attilio Aleotti, che ha scritto anche un libro che porta lo stesso titolo del programma, "e ho scoperto che molti cibi che pensavo essere del luogo non erano di lì. Mia nonna avrebbe giurato che i pomodori che coltivava nel suo orto ci fossero da sempre, ma lei non sapeva che non era così. E lo stesso vale per gli asiatici e il peperoncino. Per questo mi piaceva l'idea di tornare sulle tracce degli esploratori come Colombo per fare rivivere le loro avventure attraverso

l'avventura del cibo che hanno contribuito a far scoprire". Con il nostro viaggiatore, Attilio Aleotti, scopriremo come i nostri cibi più familiari si basino su ortaggi e frutti d'origine americana, dalle patate ai pomodori, dal peperoncino al cacao, dal mais alle zucchine, per non citare il tabacco. Con il ritorno di Colombo dal primo viaggio verso le Indie Occidentali, inizia uno scambio di prodotti vegetali e animali che beneficerà gli abitanti di tutti i continenti. Nella serie si ripercorre il cammino che i prodotti alimentari, vegetali e animali americani, presero nella loro diffusione verso i continenti del Vecchio Mondo. In ogni morso è nascosta un'avventura. Quella dei prodotti che attraverso imprese e vicissitudini sono giunti nelle nostre cucine e sui nostri piatti. Il viaggiatore Attilio va a scoprire dove nascono i prodotti, come si coltivano, come si raccolgono e trasformano in quei cibi che troviamo al supermercato. Il

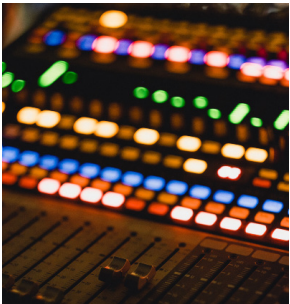
racconto è accompagnato da bambini che apprenderanno a cucinare da chef famosi. Si parte dall'Italia, per arrivare poi in Sud America da dove proviene tanta frutta e verdura, per osservare che aspetto presenta all'origine. Conosceremo i coltivatori e i loro figli. Vedremo gli animali che vivono solo nelle foreste americane e apprenderemo i loro nomi e le abitudini. Vedremo anche ciò che dal Vecchio Mondo è partito verso l'America per cambiarla per sempre. Tanti i cibi raccontati nella serie: la pizza, la pasta al pomodoro, la polenta, e molti altri cibi nati dalla confluenza dal meticcio culturale delle diverse culture e saperi. "Le Caravelle dell'Abbondanza" è una serie in tecnica mista animazione e live action prodotta da Light And Color e MoonweedDigital in collaborazione con Rai Kids, scritta da Attilio Aleotti e Anna Giurickovic Dato. La regia è di Niccolò Piazza. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

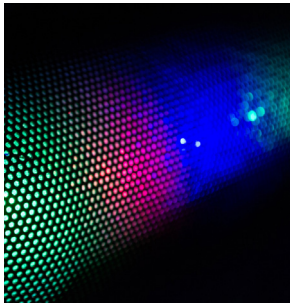


GENERALE



1		1	1	Achille Lauro	Amore disperato
2	4	2	3	Weeknd, The	Dancing In The Flames
3	5	3	2	Cesare Cremonini	Ora che non ho più te
4	2	1	4	Pinguini Tattici Nucleari	Romantico Ma Muori
5	7	5	3	Lazza	Male da vendere
6	1	1	4	Olly, Angelina Mango, ..	Per due come noi
7	8	4	5	Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile
8	3	1	5	Tananai	Ragni
9	6	6	2	Laura Pausini	Ciao
10	9	6	6	Mark Ambor	Belong Together

EMERGENTI



1		1	1	Sarah	Tacchi (fra le dita)
2	1	1	23	Sarah	Sexy magica
3	2	1	137	Rhove	Shakerando
4		4	1	Angelica Bove	Bellissimo e poi niente
5	3	2	23	Petit	Mammami
6	7	1	78	Olly	Polvere
7	4	3	6	Wayne	Berlino
8	9	2	61	Bresh, Shune	Guasto d'amore
9	5	1	77	Colla Zio	Non mi va
10		10	1	Teddv	Antidoto

ITALIANI



1		1	1	Achille Lauro	Amore disperato
2	4	2	3	Cesare Cremonini	Ora che non ho più te
3	2	1	4	Pinguini Tattici Nucleari	Romantico Ma Muori
4	6	4	3	Lazza	Male da vendere
5	1	1	5	Olly, Angelina Mango, ..	Per due come noi
6	3	1	5	Tananai	Ragni
7	5	5	2	Laura Pausini	Ciao
8	7	7	2	Paola & Chiara feat. B..	Il linguaggio del corpo
9	8	8	2	Anna	Tonight
10	13	10	1	Emma & Baby Gang	Hangover

UK



1	1	7	Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile
2	3	21	Hozier	Too Sweet
3	4	16	Coldplay	feelslikeimfallinginlove
4	16	1	Tom Grennan	Higher
5	5	30	Benson Boone	Beautiful Things
6	2	19	Myles Smith	Stargazing
7	8	8	Post Malone feat. Morg..	I Had Some Help
8	7	5	Sabrina Carpenter	Taste
9	6	18	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
10	11	29	Teddy Swims	Lose Control

INDIPENDENTI



1	1	1	9	Mark Ambor	Belong Together
2	2	1	13	Rita Ora	Ask & You Shall Receive
3	3	3	14	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
4	4	4	2	Ultimo	Neve al sole
5	5	5	3	Marco Masini	Allora ciao
6		6	1	Diodato	Un atto di rivoluzione
7	6	5	15	Disclosure	She's Gone, Dance Or
8		8	1	Dotan	Drown Me In Your River
9	7	7	8	FAST BOY x Raf	Wave
10	9	1	25	Negramaro	Luna piena

EUROPA



1	1	12	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
2	2	15	Coldplay	feelslikeimfallinginlove
3	4	14	Myles Smith	Stargazing
4	3	18	Dasha	Austin (Boots Stop W
5	8	3	Weeknd, The	Dancing In The Flame
6	7	6	Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile
7	5	17	Mark Ambor	Belong Together
8	9	5	Billie Eilish	BIRDS OF A FEATHER
9	6	20	Sabrina Carpenter	Espresso
10	10	3	Chappell Roan	Good Luck, Babe!

CINEMA IN TV



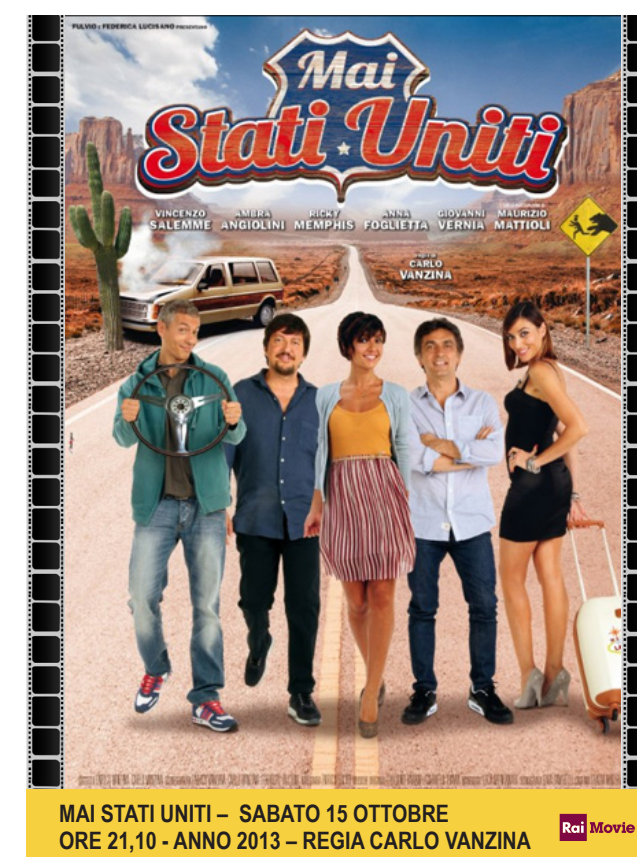
Capitolo due della “trilogia del dollaro”, con Clint Eastwood nei panni di un cacciatore di taglie, detto “Il monco” per la prerogativa di usare sempre la mano sinistra: nella destra impugna una pistola. Da un carcere messicano riesce a evadere, coi suoi uomini, uno spietato fuorilegge detto “El Indio”. Sulla sua testa una taglia che, oltre al “Monco”, fa gola al Colonnello Mortimer, che rincorre più la vendetta che i soldi. Il successo planetario di “Per un pugno di dollari” non lasciava altre possibilità a Leone: doveva girare un altro western. Fu un’operazione laboriosa, il regista temeva di non riuscire a replicare gli incassi dell’esordio.

Lo sceriffo Church (Robert De Niro) e il detective Zeppelin faticano a mantenere la pace nella loro piccola cittadina, alle prese con la crisi degli oppioidi e con tutte le conseguenze del caso. Nel frattempo, la coppia di neo fidanzati formata da Shelby e Ruby decide di disintossicarsi con l'aiuto di Peter (John Malkovich), per ripartire da zero e mettere su famiglia. Shelby, però, rinviene il cadavere di Ruby sul portico di casa. Preso da una furia cieca, l'uomo va in cerca di vendetta nei confronti dell'intera filiera di spacciatori della zona.



Robert McCall, in passato agente segreto, vive ora in un quartiere popolare a Boston, Massachusetts, e si guadagna da vivere facendo l'autista. La sua amica Susan viene incaricata delle indagini su un apparente omicidio-suicidio avvenuto a Bruxelles in coppia con Dave York, un tempo collega di McCall. L'investigatrice viene però attirata in un tranello e a quel punto Robert entra in azione. “The Equalizer 2” riprende la storia dove si era conclusa nel primo capitolo.

Il film racconta le vicende di Antonio (Vincenzo Salemme), un cameriere rovinato dalla passione per il gioco, Angela (Ambra Angiolini), una segretaria single divorziata dall'ansia e dagli attacchi di panico, Nino (Ricky Memphis) un ex meccanico, divorziato e senza più lavoro, Carmen (Anna Foglietta) una precaria votata unicamente allo shopping e all'apparenza, Michele (Giovanni Vernia) un giovanotto ingenuo cresciuto in uno zoo. Neanche si conoscono, ma un giorno arriva la telefonata di un notaio che li convoca d'urgenza nel suo studio.

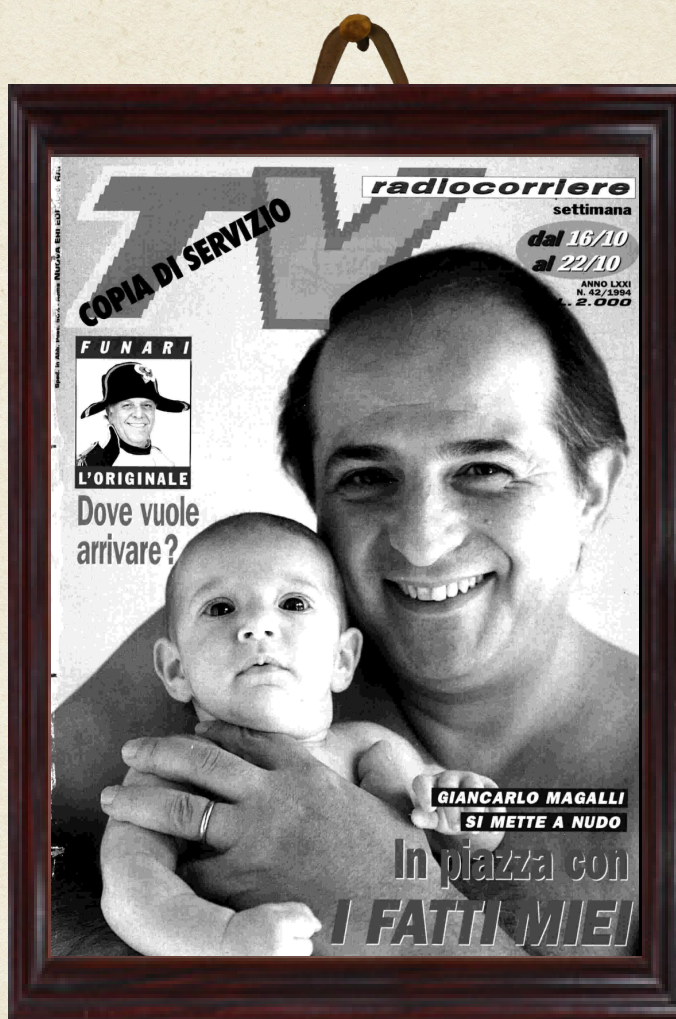


ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

OTTOBRE

1994



COME ERAVAMO